

**La situazione nazionale.
Applicazione DM 174/2004 e
prospettive Europee - Le attese dei
produttori**

Marco Scarascia AREA TECNICA ANIMA
scarascia@anima.it

I settori di ANIMA coinvolti



Associazione costruttori
valvole e rubinetteria



ASSOCIAZIONE AQUA ITALIA

Associazione costruttori
impianti e componenti
per il trattamento delle
acque primarie



ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI
POMPE E COMPRESSORI



UMAN
UNIONE COSTRUTTORI
MATERIALI ANTINCENDIO

Situazione del mercato dell'acqua

La domanda rappresentata dai gestori o utilizzatori finali sia diretta che tramite imprese che eseguono lavori chiavi in mano.

Normalmente vengono richiesti:

- ❑ **il prezzo piu' basso**
- ❑ **documentazione cartacea generica ed impropria**
 1. certificazione ISO 9001 (qualche volta anche per il prodotto);
 2. la marcatura CE (generica);
 3. conformità alla direttiva PED; (Art.1.3-b esclude le reti di distribuzione dell'acqua)

L'offerta rappresentata sempre più da rivenditori/importatori. Pochissimi i costruttori. Si è subito adeguata alla richiesta:

- ❑ prodotti a basso costo di qualità scadente
- ❑ importazioni selvagge dei prodotti da paesi sempre più lontani senza garanzia per l'utilizzatore sui materiali impiegati (si parla di ghisa, cementi e acciai radioattivi, rubinetti costruiti con fusioni di bossoli di proiettili...) e sul funzionamento sicuro dei prodotti.

Opportunità derivanti dal DM 174

- ❖ esistenza di una normativa univoca e appropriata di riferimento
- ❖ barriera all'entrata per materiali e prodotti di scarsa qualità e ostacolo alla concorrenza sleale
- ❖ garanzia per la collettività che il principale alimento sia “salubre e pulito” (come auspicato dall' Art. 4 del DLgs n. 31. del 2 febbraio 2001 decreto di attuazione della direttiva sulla qualità delle acque potabili 98/83 CE)

...e problematiche

- ❖ Difficoltà a reperire sul mercato alcuni materiali conformi alle disposizioni del decreto
- ❖ Assenza di controllo sul mercato della conformità dei prodotti: in questo periodo in cui proliferano prodotti contraffatti e non conformi a norme di sicurezza la situazione è più critica rispetto a qualche anno fa.



Le perplessità dei costruttori

Si riscontrano tre tipologie principali: materiali, attestazione di conformità e documentazione.

Queste problematiche hanno portato ANIMA ASSOMET E ASSOFOND ad avanzare la richiesta di proroga ai Ministeri Competenti che è stata concessa grazie all'intervento diretto di CONFINDUSTRIA.

Proroga (LEGGE 17 agosto 2005, n.168) fino a Luglio 2007

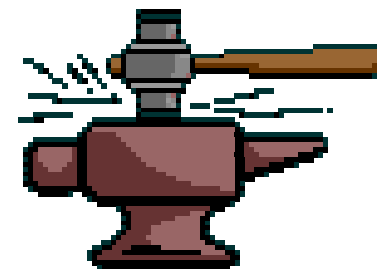
Le responsabilità dei costruttori

*Articolo 2.3 Le imprese **che producono oggetti** destinati a venire a contatto con acque destinate al consumo umano, sono tenute a controllare la rispondenza alle norme ad essi applicabili e a dimostrare di aver adeguatamente provveduto ai controlli e agli accertamenti necessari. [...]*



Difficoltà applicative-Materiali

- ❖ Attualmente non è facile reperire sul mercato italiano alcuni materiali conformi a quanto previsto dal decreto;
- ❖ basso potere contrattuale dei costruttori di componenti nei confronti dei fornitori: solo una piccola percentuale dei materiali venduti dai fornitori viene impiegata per contatto con acqua potabile;
- ❖ basso potere contrattuale per piccole e medie imprese nei confronti dei fornitori abitualmente grandi aziende estere
- ❖ difficoltà accentuata per chi si rifornisce dall'estero: mercato italiano dell'acqua poco attrattivo.



Difficoltà applicative-Materiali

Metalli: valori di impurità che si discostano dai valori delle norme europee EN esistenti; prove aggiuntive per “rintracciare” impurità risultano complesse e costose.

Problema generale nel reperire il rottame per rame e leghe e conseguente aumento del prezzo: da qualche hanno tendenza a vendere il rottame al di fuori dell'Europa (CINA); inoltre occorre un periodo medio/lungo per l'adeguamento del rottame esistente ai nuovi parametri del DM 174 (problemi per le percentuali di nichel).

Incremento generale dei costi dei metalli puri (alluminio, rame, zinco,...) che sono ai massimi degli ultimi trent'anni.

Difficoltà applicative-Materiali

Plastica ed elastomeri: in molti casi non è possibile ottenere dai fornitori i risultati delle prove sulla migrazione specifica per alcuni elementi laddove previsto in conformità con il decreto del 21 marzo 1973 e successivi emendamenti.

Le composizioni sono dati sensibili che non vengono rilasciati!

Identico problema riscontrato per le vernici

Materiali: le attese

Riconsiderare i valori di alcuni parametri e adeguarli a quanto il mercato è effettivamente in grado di garantire

Per i casi inoltre, dove la scelta del materiale è strettamente legata alla funzionalità prestazionale del prodotto, si dovrebbe introdurre una maggiore flessibilità dell'intervallo di composizione dei materiali.

Accettare materiali idonei impiegati per lo stesso scopo in altri Stati membri europei

Difficoltà applicative-attestazione di conformità

*Articolo 2.3 [...]Ogni fornitura deve essere corredata da opportuna etichettatura o stampigliatura o marcatura attestante che gli oggetti di cui al comma 1 sono conformi alle norme del presente regolamento e, laddove non possibile, da **idonea dichiarazione**.*

La dichiarazione rilasciata dallo stesso fabbricante del prodotto finito, se non esiste un efficace controllo dei prodotti sul mercato, può portare ad una distorsione del mercato che finirebbe paradossalmente per agevolare l'introduzione di prodotti dichiarati falsamente idonei e di scarsa qualità!

Difficoltà applicative-attestazione di conformità

Lo scenario futuro europeo per i materiali a contatto con acqua, in ottemperanza a quanto richiesto dalla procedura di valutazione di conformità (tipo 1+) della direttiva 89/106 CE nell'ambito dell'EAS (European Acceptance Scheme) prevederà la certificazione per l'idoneità rilasciata da Organismi Terzi Notificati.

Attestazione di conformità: le attese

Vagliare l'opportunità di raccordarsi a quanto accadrà (e già accade) a livello europeo ovvero valutare l'opportunità di introdurre la certificazione di Ente terzo

Nell'attesa (sviluppare un sistema del genere richiederebbe del tempo!) attuare un **controllo sul mercato** efficiente e capillare per verificare la conformità al DM 174/04 e accettare prodotti e materiali con certificazioni analoghe in uso in altri Stati membri europei rilasciate da laboratori/Enti riconosciuti

Difficoltà applicative- Documentazione

*Articolo 2.3 [...] Le imprese devono tenere a disposizione del Ministero della salute le informazioni che permettano di verificare il rispetto delle condizioni fissate dal presente regolamento. **Ogni fornitura** deve essere corredata da opportuna etichettatura o stampigliatura o marcatura attestante che gli oggetti di cui al comma 1 sono conformi alle norme del presente regolamento e, laddove non possibile, da idonea dichiarazione.*



Difficoltà applicative-Documentazione

Non è chiaro se la marcatura/idonea dichiarazione che attesta la conformità e relative informazioni debbano essere previste per ogni singolo prodotto, per ogni tipo di prodotto oppure per ogni lotto di produzione.

E' molto complicato per i produttori di oggetti composti da molti componenti, rendere disponibile ai clienti un dossier tecnico, per ogni singolo elemento magari per lotti diversi o **per fornitura**.

Documentazione: le attese

Per queste motivazioni è necessario venga precisato che a supporto della auto-certificazione del fabbricante del prodotto finito sia utilizzata come prova di riferimento la prova di **tipo iniziale (che non deve essere riprodotta per ogni fornitura o lotto di produzione)** e **una dichiarazione di conformità con l'ordine tipo 2.1** secondo la norma UNI EN 10204 “Tipi di documenti di controllo”.



Carenze del decreto

- Materiali cementizi (sentito il parere di ASSOBETON)
- Rivestimenti/trattamenti superficiali: mancano indicazioni sui rivestimenti superficiali che nel breve periodo sono la causa più importante di rilascio di sostanze nocive nell'acqua
- Non si considerano criteri di esclusione dal campo di applicazione basati sul rapporto superficie-volume

Associazioni di Confindustria

Confindustria ha convocato le Associazioni coinvolte con l'obiettivo di giungere ad una posizione condivisa da presentare al Ministero della Salute e al Ministero delle Attività Produttive e dell'Ambiente e Territorio per la risoluzione delle criticità legate all'applicazione del DM 174/04

ASSOFOND

ASSOMET

FEDERAZIONE GOMMA PLASTICA

FEDERCHIMICA

ASSOBETON

FEDERACCIAI

Ipotesi di intervento sul decreto in fase di definizione

- Applicazione **del DM 174 per i materiali e le sostanze già conformi.**
- La possibilità di **accettare per tutti i materiali e sostanze analoghe regolamentazioni in vigore in altri Paesi dell'Unione Europea** in estensione di quanto già previsto all'Articolo 5.3 per elementi, materiali e sostanze non previsti dal Decreto (NOTA: Per i materiali metallici e cementizi l'unica regolamentazione di riferimento alternativa è quella francese).
- Per la documentazione a supporto della dichiarazione che sia chiarito che questa debba essere **predisposta sulla base di prove di tipo** e non per ogni fornitura o lotto di produzione.